

Presentazione del numero

di Angelo Silvestri

[Ricevuto il 10/05/2017

Accettato per la stampa il 11/05/2017]

Riassunto

L'autore, Direttore della Rivista, dopo aver tratteggiato il tema del fascicolo espresso nel titolo dello stesso e della più specifica parte tematica: "Dispositivi psicoterapeutici per nuove domande di cura", descrive brevemente i contenuti di ciascun contributo evidenziandone la possibile relazione con il tema. Una particolare attenzione viene riservata alla presentazione delle anticipazioni del Congresso Nazionale COIRAG.

Parole chiave: Cambiamenti epocali, Congresso Nazionale COIRAG, Dispositivi psicoterapeutici, Domande di cura, Psicoterapia di gruppo, Ricerca empirica.

Abstract. *Introduction of the issue*

The author and Editor of the journal, after giving a brief description of the main topic of this edition as expressed in the title and illustrating its focus on psychotherapeutic devices and new treatment requirements proceeds to summarise the specific content of each article linking them to the central theme. Particular attention goes to the anticipations of COIRAGS's national congress.

Keywords: Epochal changes, COIRAGS's national conference, Psychotherapeutic devices, Treatment needs, Group psychotherapy, Empirical research.

Credo sia relativamente facile ammettere che stiamo vivendo un'epoca di grande cambiamento, caratterizzata da una profonda incertezza per il fu-

turo. Ragioni culturali, storiche, demografiche, climatiche, geopolitiche e tecnologiche fanno sì che nulla sarà più come prima. Viviamo l'alba di un nuovo mondo e percepiamo più intensamente la violenza del travaglio e la sofferenza del distacco dal passato piuttosto che la meraviglia per le eccezionali novità che abbiamo di fronte e la speranza per le opportunità che potremmo incontrare e le sfide che dovremo affrontare.

Più difficile è comprendere intimamente la natura di un cambiamento che faticiamo a immaginare per esserne coinvolti e forse per l'inadeguatezza degli strumenti di analisi di cui disponiamo. Come operatori della salute mentale ci confrontiamo quotidianamente con la sofferenza dei molti che in vario modo pagano un prezzo personale per eventi sociali e culturali che trascendono ampiamente la dimensione individuale e che spesso ci lasciano, come donne e uomini prima ancora che come professionisti, attoniti e disorientati.

Nelle nostre Associazioni, insieme con i colleghi cerchiamo sostegno e confronto nel difficile compito di riflettere su quanto viviamo per produrre idee-lenti attraverso cui leggere la realtà.

La COIRAG è da tempo impegnata a favorire questo processo, dando voce con le proprie iniziative e le proprie pubblicazioni al vasto patrimonio di cultura elaborato sul campo dai suoi Soci. Questa è anche la missione della rivista *Gruppi*: di riferire delle attività culturali avviate in COIRAG negli ultimi anni e di stimolare la produzione di contributi scientifici su tutti gli argomenti rilevanti per la professione di psicoterapeuta.

In questo numero recuperiamo parte dei contributi presentati in due eventi organizzati con queste finalità, dalla Commissione Scientifica Nazionale (CSN) COIRAG nel 2015, di cui diremo in dettaglio più avanti. Si tratta delle Giornate di Studio Franco Fasolo 2015 intitolate: "Quale disagio e quale sofferenza nell'attuale situazione psicosociale? Quali riflessioni teoriche e quale risposta clinica psicoterapeutica?" tenutesi a Fiesole il 27, 28 e 29 marzo 2015 e le Giornate di Studio dedicate a "Gli strumenti della clinica tra formazione e professione" a Roma l'8, 10 e 11 ottobre 2015. Ci è parso di poter sintetizzare e riassumere questi due distinti momenti di riflessione, profondamente collegati fra loro, nell'espressione "Dispositivi psicoterapeutici per nuove domande di cura" che è il titolo del fascicolo nel suo complesso e quello della parte tematica.

Il prossimo *Congresso Nazionale COIRAG* che si terrà a Torino il 19 e 20 maggio 2017, poi, è un'altra importante iniziativa della CSN COIRAG. Qui ne presentiamo quattro anteprime: due articoli proposti da Georgia Zaza e Marco Pagani, che saranno fra i relatori della plenaria di venerdì; una recensione di Federica Cavallaro di *Esodo*, il libro che Domenico Quirico, relatore nella plenaria di sabato mattina, ha dedicato alle migrazioni di

massa di questi anni e, infine, una nota a cura di Roberto Carnevali per l'Osservatorio, sulla pubblicazione in formato e-book di tutti gli abstract degli interventi proposti nel corso del Congresso.

Georgia Zara affronta il problema di quanto l'ammissione di responsabilità in un reato sessuale sia correlata con la capacità di non reiterarli. Problema complesso che si intreccia con quello della consapevolezza e dei meccanismi profondi che regolano la capacità di capire cognitivamente e di sentire gli affetti. Il neuropsichiatra Marco Pagani propone invece una panoramica delle ricerche effettuate mediante strumenti di neuroimaging che ci permettono di intravedere come situazioni intensamente affettive possano agire in senso traumatico o riparativo, modificando profondamente e stabilmente il funzionamento di circuiti nervosi da cui dipende la capacità di percepire e controllare le emozioni e quindi di vivere pienamente una vita relazionale adeguata.

Saggi. Nella sezione Saggi, con l'intenzione di allargare il panorama internazionale di studi sui gruppi proposto dalla rivista e anticipando il tema del prossimo fascicolo, che sarà dedicato ai Large Groups Psicoanalitici, presentiamo la traduzione dal tedesco di uno scritto del 1991 di Joseph Shaked "Die Psychoanalytische Großgruppe – Freudianische und Kleinianische Ansätze" tradotto come "Il grande gruppo psicoanalitico. Contributi freudiani e kleiniani". Joseph Shaked è uno psichiatra, psicoanalista e gruppoanalista che vive a Vienna ed è presidente onorario dell'Associazione Viennese per la Psicoanalisi. È cofondatore insieme ad Alice Ricciar di von Platten e Michael Hayne dell'Internationale Arbeitsgemeinschaft für Gruppenanalyse (Associazione Internazionale per la Gruppoanalisi di lingua tedesca). Sebbene siano passati venticinque anni dalla prima pubblicazione di questo saggio esso rappresenta ancora un valido inquadramento teorico sui Grandi Gruppi Psicoanalitici che potrà essere apprezzato dai nostri lettori e in particolare dagli allievi della Scuola di Psicoterapia della COIRAG.

Tema. Come anticipato più sopra, nel 2015 la CSN COIRAG ha organizzato due momenti di incontro e studio rivolti ai Soci delle Organizzazioni Consociate (OOC) attorno al tema delle trasformazioni nei dispositivi terapeutici, sperimentate in vari ambiti come risposta alle domande di cura in corso di trasformazione, attivando modalità organizzative specificamente rivolte a favorire il confronto fra le diverse esperienze presentate. Marta Gianaria, membro della Commissione Scientifica, per evidenziare questo sforzo, ci propone un report, composto a partire dalle osservazioni svolte dagli incaricati della Commissione durante le giornate di studio, avviando

una riflessione sul possibile rapporto fra la trasformazione degli strumenti clinici e i cambiamenti in atto nelle modalità di formazione e ricerca all'interno di COIRAG. Tema affascinante e complesso che speriamo si possa continuare a sviluppare in futuro su queste pagine.

Seguono poi alcuni dei contributi presentati a Fiesole e a Roma, molto diversi se si considerano le esperienze riportate, ma tutti centrati sull'importanza di valorizzare e declinare in vario modo la dimensione grupppale per affrontare i bisogni oggi emergenti.

Francesca Vitale e Bruno Chipi ci sottolineano l'urgenza di trovare modalità innovative per coniugare l'attività clinica, anche in ambito pubblico, con strumenti di ricerca e valutazione empirica dell'efficacia ed efficienza dei dispositivi terapeutici di gruppo effettivamente attivati e ne propongono un esempio.

Paola Maria Golzio e Cristiana Novero riflettono sulle numerose difficoltà incontrate per istituire un "gruppo di psicoterapia transitorio" all'interno di un Servizio psichiatrico impegnato soprattutto nel trattamento dell'acuzie, sottolineandone l'utilità sia per la cura degli utenti sia per il contesto istituzionale ove favorisce lo sviluppo di una matrice capace di sostenere il pensiero degli operatori.

Paola Cecchetti prende in esame la pressione cui sono sempre più sottoposti gli psicoterapeuti a cui viene richiesta un'efficienza e un'efficacia interpretativa e terapeutica senza incertezze e smagliature. È una richiesta che può configurarsi quasi come una pretesa/attesa di onnipotenza che, se accolta, mette in pericolo l'essenza stessa del fare psicoanalitico. La "*deposizione della sovranità dell'Io*", in primo luogo da parte del terapeuta, si configura come antidoto per questa illusione. Attraverso l'esempio di una seduta di psicodramma, parte di un itinerario formativo, l'autrice ci mostra poi come nel gruppo il giovane psicoterapeuta possa essere aiutato a formarsi alla tolleranza del "vuoto" e a far emergere "la verità di quelle relazioni inconsce che è il sociale".

Alessandra Furin e Alessandra Silvestro, infine, ci propongono un esempio clinico raccontando il lavoro di un'équipe allargata, articolata fra pubblico e privato, evidenziando come tale collaborazione, fondata sulla consapevole assunzione della necessità di lavorare in gruppo, quindi con un rapporto paritario fra i diversi operatori di continuo scambio e confronto, possa consentire la necessaria intensità di trattamento richiesta dai casi più complessi e impegnativi, spesso improponibile per le ridotte risorse a disposizione di molti Servizi pubblici.

Contributi originali. Floriana Caccamo insieme con altri colleghi, dopo un'approfondita disamina dei dispositivi di cura denominati Day Hospital e

Centro Diurno, di cui spiega la differenza e ne illustra il variegato e complesso ventaglio di opzioni e opportunità terapeutiche offerte, in particolare per quanto concerne la possibilità di sperimentare diverse forme di socialità e gruppalità, presenta uno studio valutativo empirico dell'impatto che questi dispositivi possono avere sulla capacità di mentalizzazione dei pazienti più gravi, discutendone i risultati e le difficoltà e auspicando che simili indagini diventino sempre più frequenti. Un auspicio che certo condividiamo.

Daniela Marcucci e Bruno Chipi, attenti ai bisogni e alle problematiche formative delle nuove generazioni di psicoterapeuti di gruppo, propongono un articolo dedicato alle prime sedute di una psicoterapia gruppoanalitica indirizzandolo principalmente ai giovani terapeuti che si avvicinano alla conduzione di un nuovo gruppo, che vi troveranno molti utili spunti di riflessione e qualche suggerimento pratico. Sebbene sia indirizzato ai più giovani, il lavoro può però essere interessante anche per chi, più esperto, voglia ripensare da un punto di vista teorico e tecnico la delicata fase dell'avvio di un gruppo.

Vanna Berlincioni, e Cinzia Carnevali, occupandosi delle necessità di supporto emotivo dei terapeuti già formati, riferiscono di una preziosa esperienza compiuta insieme a un nutrito gruppo di colleghi psicoanalisti, significativamente indicati tutti come coautori. Si tratta di un gruppo esperienziale denominato dagli stessi partecipanti "*laboratorio di psicoanalisi in/di gruppo per la manutenzione dell'analista*". La ricerca di strumenti adatti per il trattamento della "fatica" insita nel lavoro psicoterapeutico rappresenta un argomento di estremo interesse che oltrepassa quello delle necessità di formazione e aggiornamento già ben riconosciute, almeno in via di principio: vedi la legislazione per l'Educazione Continua in Medicina (ECM). Agli autori di questo contributo va dunque riconosciuto il merito di aver richiamato la nostra attenzione su un tema forse ancora troppo trascurato, ma meritevole di riflessioni teoriche e ricerche empiriche che speriamo di poter presto ospitare in questa rivista.

Osservatorio. Roberto Carnevali, direttore del Centro Studi e Ricerche della COIRAG, come già ricordato nell'introduzione dell'editoriale, ci presenta la sua ultima fatica, compiuta in collaborazione con la Commissione Scientifica Nazionale, concretizzatasi nella pubblicazione in formato e-book degli abstract di tutti gli interventi che verranno presentati nel prossimo Congresso Nazionale e scaricabile gratuitamente dal sito della casa editrice ARPANet (<http://shop.arpabook.com/psicoterapia-e/>). Questa pubblicazione è frutto di una lunga collaborazione di Roberto Carnevali con la Società Editoriale ARPANet che negli ultimi tre anni ha portato alla riproposizione in formato elettronico di sette Quaderni del Centro Studi e Ricerche

della COIRAG e all'avvio, ormai dieci anni fa, della collana "Psicoterapia e...", un percorso che è partito da testi dedicati alla psicoterapia e alla psicoanalisi e si è poi aperto ad altri contributi: narrativi e teatrali.

Chi scrive ha curato per l'Osservatorio la prima di una serie di interviste con protagonisti della ricerca e della clinica dei gruppi. I video di queste interviste saranno raccolti nel canale youtube di COIRAG, la loro trascrizione troverà invece spazio nei prossimi fascicoli della Rivista come contributo all'Osservatorio. In questo numero Robi Friedman presidente in carica della GASi (Group Analytic Society international) ci parla della gruppoanalisi in Europa e ci presenta il prossimo Congresso internazionale della GASi che si terrà a Berlino nell'estate 2017.

Recensioni. Nella sezione dedicata alle recensioni, Giuseppe Colli sviluppa un ulteriore contributo al tema del fascicolo dedicato ai "dispositivi per nuove domande di cura", presentando un volume di Daniele La Barbera e Girolamo Lo Verso, frutto di una lunga esperienza di integrazione fra l'Unità operativa di Psichiatria e Psicologia clinica e alcuni dei reparti del Policlinico universitario "Paolo Giaccone" di Palermo.

Il manuale è strutturato in tre sezioni: "Medicina, psicoterapia e neuroscienze", "Psicoterapia" e "Psichiatria, Psicologia e Medicina Generale" e illustra dal punto di vista teorico e con un ricco corredo di esempi clinici la possibile e auspicabile complementarità dell'approccio medico e di quello psicologico nel trattamento di molte gravi patologie somatiche.

Federica Cavallaro, infine, nell'ambito del programma di anticipazioni del prossimo Congresso di Torino, recensisce il saggio-inchiesta che il giornalista della Stampa Domenico Quirico dedica al tema della "Grande Migrazione" in corso in questi anni dall'Africa e dall'Asia verso l'Europa. Si tratta delle storie di tanti, donne e uomini che sopportano grandi sofferenze e separazioni, spesso definitive, inseguendo una speranza che talvolta si rivela illusoria, finendo per dover affrontare un profondo travaglio psichico e culturale che ne trasforma irreversibilmente l'identità.